

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere *f. anchi* alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

MOTIVI LEGITTIMI

La Presidenza della Camera dei Deputati ha ricevute le seguenti lettere, alle quali ci prega di dare pubblicità.

I.

Illustrissimo sig. Presidente.

Dalla Vigna-Cavoretto 15 9. bre.

Il mio contratto d'affitto scade ai 15, ossia posdomani. Mia moglie è d'avviso che si debba godere la campagna poichè è pagata, e un buon marito deve accondiscendere alle brame della sua consorte, quando sono oneste e legittime.

In vista di ciò mi pregio di avvertire la S. V. Ill.^{ma} che non potrà assistere all'apertura del Parlamento la quale doveva aver luogo jeri.

Mi protesto ecc. ecc.

Devotissimo suo
MALVETTI Deputato.

II.

Illustrissimo sig. Presidente.

Feletto 14 9. bre.

Ieri aveva già fatti i fardelli per partire alla volta di Torino onde trovarmi al posto che la Nazione mi ha affidato, quando venne Meo (sineopato di Bartolomeo) ch'è il mio fattore ad annunziarmi essersi veduta una lepre in un campo di cavoli del Gervasone, che è uno de' miei affittaiuoli.

Diedi quindi ordine al Nando, che è il mio domestico, di sospendere i preparativi di partenza ed uscii a battere la campagna col mio bravo fucile e col mio buon Blitz, che è il mio braccio.

Fino ad ora non mi venne dato di trovar quella benedetta lepre, ma Meo avendomi assicurato che c'è, io non potrò essere a Torino per riprendervi i lavori parlamentari prima che la lepre siasi trovata.

Tanto mi pregio di renderle noto, signor Presidente, affinchè non ascriva a negligenza la precaria mia mancanza alle sedute parlamentari.

Mi creda: Suo Devotissimo
AVV. CAVOLI BROCCOLI
Deputato.

III.

All'onorevole Presidenza della Camera dei Deputati.

Da Carmagnola 15 9. mbre

M'affretto di far conoscere a cotesta Presidenza che mia moglie mi ha partorito due figli, uno maschio e l'altro femmina. La levatrice teme che la faccenda non sia ancora finita; staremo a vedere.

I nomi da imporre al maschio sonsi trovati: Telesforo Ferdinando Medardo Gioachino Maria-Antonio. — Tutta la famiglia è d'accordo su di ciò; ma non così pei nomi da imporsi alla femmina, non che per quelli da imporsi al terzo nato, nel caso che le previsioni della levatrice si verificassero.

La puerpera ha votato per Gesualda Bernarda Berenice Giovanna Nicomedia; mio cugino vice-sindaco e speciale starebbe invece pel romanticismo e proporrebbe i nomi d'Osvaldo, Ruggero, Tancredi, Fernando.

Mia zia, a vero dire, sarebbe indifferente tanto pei classici che pei romantici; ma intanto fin che la questione non sia decisa, io non potrò recarmi al mio posto nel Parlamento.

Ho molta fiducia peraltro che il cugino speciale vorrà piegarsi ai desideri di mia moglie, avuto riguardo anche al di lei stato di salete.

A buon conto prevengo questa onorevole Presidenza, che se nascesse anche il terzo, dovrei ritardare la mia venuta a Torino fino ai primi di dicembre, onde aver tempo a preparare le fasce e i pannolini.

Ho l'onore ecc.

Devot.^{mo} ed Osseq.^{mo}
DOTTOR MELLONI Deputato.

P.S. Se ai 10 di dicembre non sarò al mio posto, codesta onorevole Presidenza potrà ritenere come per certo che mia moglie mi avrà partorito anche il quarto.

IV.

Onorevole sig. Presidente della Camera dei Deputati.

Dal Lago Maggiore 14 9. bre

I passati giorni avvicendati di pioggia e di

sole hanno fatto nascere nei boschi una straordinaria quantità di funghi. La mia serva mi ha quindi persuaso ad approfittare dell'abbondanza per procurarsi una buona scorta di questo prodotto da far seccare.

Io ne sono ghiottissimo; amo i funghi cucinati in tutti i modi, ma specialmente collo stufato.

In conseguenza mi ascrivo a dovere di avvisare la S. V. Ill.^{ma} che finchè vi saranno funghi nei dintorni, io non potrò ritornare a Torino per prender parte ai lavori del Parlamento.

Con tutta la stima mi dichiaro.

Devot.^{mo} Umil.^{mo} servo

C. S. PIPPIONI

ex-Giudice di Mandamento e Deputato.

La Presidenza della Camera ci ha assicurati, che non appena le saranno pervenuti altri documenti di simile natura dai Deputati tuttora assenti, si farà premura di comunicarceli. E noi alla nostra volta ci faremo premura di renderli di pubblica ragione, onde imporre silenzio ai nemici delle nostre libere istituzioni largiteci ecc. ecc. e distruggere la perfida loro insinuazione che la tardanza a comparire di certi Deputati provenga da indifferenza per lo Statuto.

BRRRR.....!

VIVA L'AUSTRIA!
VIVA FRANCESCO GIUSEPPE!

Fortiter et suaviter

(Con le trombe e coi flauti)

Ubi Petrus, ibi Ecclesia;

Ubi Ecclesia, ibi Armonia,

Ubi Armonia, ibi imperator Cecco Beppo!

Rex, in aeternum vive! — Vivi, o Re, finchè io duro! — Sì, alla barba dei Libertini, e poichè havvi in questo sciagurato Piemonte un empio Statuto che lascia gridare viva la canaglia!... viva la morte del papa!..., ebbene, anche noi grideremo, alla nostra volta, viva Cecco Beppo! Viva l'Imperatore d'Austria! — Rex, in aeternum vive! Sì, vivi in eterno, o vivi almeno finchè vivono i preti, magnanimo imperatore! Te

lo cantiamo in musica armoniosa, all'atto dell'apertura della Sinagoga detta *Parlamento Nazionale*; te lo cantiamo sul motivo in *cre-scendo* dell'inno nazionale austriaco:

« Salve, o d'Austria eccelso figlio,
« Cecco Beppo imperator! . . . »
« Cecco Beppo imperator! (bis)

Grande, glorioso, clemente, saggio, munifico, magnanimo, coraggioso, cavalleresco, pio, liberale, grazioso, apostolico, inconcusso, terribile, misericordioso, adorato, salutato, benedetto, sublime Imperatore! . . . — salve, salve, salve! Settantasette volte settantasette per giorno . . . salve ti ruttiamo dal nostro capace esofago . . .

Eruclavit cor meum verbum bonum! O solo indomabile sostegno dei perseguitati maestri in Israele,

« Saldissima colonna a cui s'appoggia
« Nostra speranza e il gran nome latino! . . .

— come già scrisse il reverendo Canonico lateranense Petrarca, prima d'essere invaso dallo spirito maligno sotto le sembianze di Laura; colonna di porfido, colonna di granito, invano dagli eretici tinta di *bianco di zinco*, colonna delle colonne, contro cui non prevarranno le colonne dei giornali comprati da Satana, — *et portae inferi non praevalerunt adversus eam*, — lascia, deh! lascia, o colonna sublime, che noi ti abbracciamo, stretti in cerchio dintorno a te, poichè la tua grossezza è pari alla tua solidità; lascia che intrecciamo la danza del giubilo a te dintorno, armonizzando le nostre voci d'entusiasmo agli strumenti da corda e da mano che tu si bene maneggi, — *cum cymbalis et ceteris bene sonantibus*. —

O gran padre della religione dei nostri padri, o padre de' tuoi popoli, o supremo conforto ed ausilio di quanti patiscono ingiuria, tu nostra fede, tu nostra speranza, tu nostra carità, tu sapienza, tu consiglio, tu lume, tu mezzo e scopo, tu *alpha* ed *omega*, — accogli nella tua grazia imperiale i fervidi voti del clero sabaudo che in te festeggia il celestiale connubio della Chiesa con l'Impero, della sciabola col triregno, dello scettro dei Cesari con la rete del Pescatore.

Le nostre reti, ah! . . . sono logore, perchè troppo sbardellate dall'empietà del secolo; e più in esse non ci vien fatto di cogliere che granchi ed anguille . . . *minimi pisces!* . . . Ma se tu infilerai l'ago della tua giustizia con la gomina della tua forza, le nostre reti torneranno quelle di prima *super orbe terrarum!* . . .

Giuseppe II, che è quanto dire *Rousseau* e la *Pompadour*, aveva fatto vacillare la fede di Pietro nella alleanza dell'illustre tua casa; — ma tu hai riparato a que' torti, tu hai cancellato dall'albero genealogico de' tuoi avi la *Pompadour* e *Rousseau*; — ed ecco rifiorire il tuo Impero, ecco Pietro che ti proclama *spada della Chiesa*, mentre da tutto l'orbe il tuo Impero è proclamato concordemente la *Chiesa della spada*.

Tu sei grande, o spada della Chiesa! Tu sei uno spadone che nessun braccio può sol-

levare; epperò i presuntuosi figli del male vorrebbero confinarli in museo.

Ma appunto perchè sei *grande*, — grande, — grande, — grande, — triloni di quadrilioni di volte grande ed incommensurabile . . . ; appunto per questo i piccoli, sì, i piccoli, come il Piemonte, — piccolo, — piccolo, — piccolo, — i piccoli non fanno quel che fai tu.

I piccoli insolenti, i grandi sono cortesi; — i piccoli scacciano i frati, i grandi non isacciano che le mosche, e tutt'al più qualche decina di migliaia di sudditi importuni; — i piccoli sopprimono le decime dovute a santa Madre Chiesa, i grandi ne creano di nuove e le dividono con esso lei; — i piccoli incamerano i beni ecclesiastici, i grandi soltanto quelli dei laici; — i piccoli stracciano i concordati, i grandi concordano nel rappezzare gli stracci; — i piccoli aboliscono il fòro, i grandi ne aprono sempre di nuovi nelle tasche dei sudditi; — i piccoli violano il tempio di Dio; — i grandi non violano che quello della giustizia! . . .

E i grandi son grandi perchè non son piccoli; — ed i piccoli son piccoli perchè non son grandi! . . .

Questo è il vero Vangelo che tu intendi ed apprezzi, *intelligens bonum*, ed è per questo che Pietro ti consacra Vicerè dei maestri in Israele, tutti della famiglia dei grandi.

Avanti, o grande Imperatore! Avanti sempre, e coraggio! Sii come Salomone e Davide, e non già come la Pompadour e Rousseau. *Confortare et esto vir!* Non esser donna o filosofo. Iddio collocò in te l'immagine della sua grandezza, non perchè tu portassi gonnelle o perchè tu scrivessi le bestemmie del *Contratto sociale*, ma bensì perchè tu sottoscrivessi il *Concordato con Roma* e, sottoscritto che fosse, lo facessi rispettare dagli scribi e dai farisei della tua Corona. Tienli d'occhio, veh!, o grande dei grandi, tienli d'occhio gli scribi a cui affidi l'esecuzione del *Concordato*, cioè della tua missione quaggiù! . . .

I piccoli son sempre soggetti all'errore . . . — senza che per ora diciamo di più, — e soltanto i grandi non errano.

E con questa raccomandazione noi chiuderemo la tastiera delle nostre armonie, degli *hosanna* a te dovuti — *Hosanna in excelsis*, — non senza ripetere dal fondo del cuore, alla barba dei sedicenti Italiani, degli scalzagatti lombardo-veneti riparati in Piemonte, non senza ripetere con voce squillante e dolce ad un tempo, — *fortiter et suaviter*, — *Viva l'Austria! Viva Cecco Beppo! Evviva! Evviva! Evviva! Salve! salvete! salvete nos! per omnia saecula saeculorum. Amen.* . . .

Ah! non basta; dopo l'*Amen* ancora una volta: *Viva l'Austria! Evviva! Evviva! Evviva!* . . . e s'anche ci vien meno la voce, sì, . . . alla barba dei libertini . . . *Evviva! Viva! iva! iva! va! a! a! a! a! . . .*

(Dal N.º 261 dell'ARMONIA, Giovedì 15 Nov. bre)

Per copia conforme: Fscrr.

I QUARTIERI D'INVERNO!

L'orizzonte si è oscurato affatto; da tutte le parti si conferma la triste notizia: *gli alleati hanno preso i quartieri d'inverno!* E buona notte.

Eccoci condannati fino al ritorno delle *primaverili aurette* — se pur ritorneranno — al *nulla di nuovo!*

Agli orrori del freddo, della carezza del pane e della carne, della progressiva decadenza delle candele steariche, alle minaccie di tre o quattro discorsi del Conte Gennaro e di mezza dozzina di profezie del nostro *Illustre Muresciallo*, dovrem aggiungere anche questa nuova calamità. Bella prospettiva!

I *quartieri d'inverno* hanno dolorosamente colpito il corpo dei giornalisti.

Si dice perfino che alcuni non potranno sopravvivere a questa nuova sciagura; la quale trovando il corpo già affievolito dalle continue perdite . . . d'associati, condurrà fatalmente alla tomba! — « Gran Dio! morir si giovane!

— Contavami ieri un meschino giornalista con quel po' di fiato che gli somministravano i suoi cencinquanta associati.

« E come fare a vivere? Il *nulla di nuovo* potrà servire per quindici o sedici articoli. E poi?

Il *Tartaro* è fuori d'uso e di commercio, Sebastopoli è presa . . . per nostro malanno: con Sebastopoli si può vivere un anno, ma non due.

Vi sono i forti del Nord: ma chi si dà cura o fastidio dei forti del Nord?

Scrivete un articolo sui forti del Nord e vi ridono sul muso; tanto son grandi oggidì le pretese e profonda l'apatia!

Vi fosse almeno, davanti ai forti del Nord un piccolo Malakoff! Ma quegli imbecilli dei Russi non han pensato a farne il paio.

Se non che dopo l'abuso che si è fatto dei Malakoff, non dico da noi giornalisti più o meno illustrati, ma solo dal Circo Sales, dal Lupi e dal San Martiniano, neppure un Malakoff del Nord, io credo, ne potrebbe giovare.

Oh! in questo è chiaro il tiro del Governo; ci ha voluto consumare anche l'ultima ancora. Ove giunge la corruzione!

Farò un articolo sulla corruzione ministeriale coll'uso di Malakoff. E poi?

E poi . . . c'è quel maledetto telegrafo!

Bel guadagno a inventar una battaglia, una vittoria, quando tre ore dopo il telegrafo vi stampa sul muso un *nulla di nuovo*.

Bisognerebbe avere un sangue freddo e la religione dell'Armonia per ridersene del telegrafo ed annunziare una *grave sconfitta dei nostri!* . . . Alle corte è forza morire! E ricantando colla Traviata:

Gran Dio, morir si giovane!

se n'andò a prepararsi ad una buona morte.



Oggi piove, andrò a Torino domani:
Giorno più giorno meno.....

— Tranquillizzati, resterò teo ancora una settimana:
settimana più, settimana meno.....

Anche oggi piove, andrò domani.
Deputato più, deputato meno.....



..... Approfittandosi della seducente stagione.

— Benchè lontano da Torino i miei eletto vedranno che il loro el-
letto non dormo: perche chi dormo non piglia pesce.

Lit. Franco



— La colpa è del sole che voleva sforzarci a comparire alla Camera bagnati.
E non avete pensato che v'ha un sole Camillo che asciuga tutti.

Quel giornalista non avea torto. *I quar-tieri d'inverno* sono una pubblica calamità. . . giornalistica!

Buon per noi che non abbiamo a pensar altro che a ridere. E in questa materia siamo sicuri di aver sempre un' ancora in serbo: le faggiolate dell' *Armonia* sull' *Austria ringiovanita* e sul suo grande *Cecco-Beppe*.

LA RIVISTA DELL' *Espero*

Tutti i matti hanno le loro fissazioni partecolari!

N'ho conosciuto uno (visitando il manicomio) il quale voleva essere ad ogni costo una nespola. Era d'uopo lasciarlo giacere sopra un mucchio di paglia notte e di ed ei diceva a tutti che stava maturando.

Un altro era . . . indovinate? —

Era la porta di Gaza e sosteneva che Sansone in persona l'avea trasportato colà. Per accontentarlo onde non desse nelle furie, bisognava di tempo in tempo recargli dell'olio perchè s'ungesse i cardini ch'ei diceva arrugginiti. I cardini erano nientemeno che il piede e l'orecchia sinistra; e infatti ei si aggirava tutto il dì sul tallone sinistro imitando quel certo stridio che fa una porta sgangherata.

Conobbi un terzo, il quale era un contrabbasso, ed a chi gli dirigeva la parola ri-

spondeva eternamente con un *fron fron, fron fron, fron fron!*

Insomma non c'è matto, il quale non abbia la sua idea fissa.

L'idea fissa dell' *Espero* si è che il Re debba passare in rivista la Guardia Nazionale e la legione Anglo-Italiana.

Vi parrà strana la cosa; pure è così. La matta idea s'è sviluppata nel buon *Corriere* lo stesso giorno in cui fu aperto il Parlamento. Da quel dì esso non parlò altro che della sua rivista.

Se l' *Espero* pubblicasse tre edizioni al giorno (come il fu *Conciliatore del sonno*), lo vedreste annunciare tre volte al giorno la sua prediletta rivista.

Pas moyen di persuaderlo del contrario. Oibò! Aboliranno la Guardia Nazionale prima che ei cessi, imperterrito, dal chiamarla sotto le armi.

Fra i tre esempi di monomania che vi citai più sopra, quella del contrabbasso si avvicina più di tutto alla monomania dell' *Espero*; se non che in luogo di rispondere *fron fron, fron fron, fron fron* a chi l'interroga, l' *Espero* pubblica in ogni suo numero che la rivista che doveva aver luogo oggi fu rimandata a domani per cagione del cattivo tempo.

Fron fron, fron fron e fron fron e fron fron!
BRRR....!

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il giornale il *Lorenzo* che giorni sono pubblicava una corrispondenza dalla Svizzera, in cui si diceva che la Casa di Savoia è un ostacolo all'unione d'Italia, ne pubblica ora una da Torino in cui si vuole ad ogni modo la Casa di Savoia — E così un colpo al cerchio e l'altro alla botte si tira innanzi.

*. È per altro inutile il dire che anche quest'ultima corrispondenza incomincia con *Caro Valerio*. — È la formola sacramentale, *sine qua* non si può aver posto nelle colonne del *Lorenzo*.

*. Ser Menabotte s'ostina a voler dire il Zufolo. — Io non so s'egli meni bene le botte; ma gli è certo ch'egli *malmena* gli articoli.

*. Hayez e Vela all'Esposizione universale non ottennero che un'onorevole menzione. — Uno dei principali difetti che venne loro attribuito e che li rendeva immeritevoli di maggiori onorificenze si è quello di non essere figli della *grande nazione*.

SCIARADA

Il secondo è sul primiero
Un esteso e vasto impero;
Pur sul primo il tutto sta
Bella e piccola città.

Sciarada antecedente: — PIGRI-ZIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

IMPRESTITO PRIVATO

di S. M. RE CARLO ALBERTO

di 3 milioni 600 mila Lire
PRIMO SORTEGGIO DELLE SERIE
il 1° DICEMBRE 1855

Le **Obbligazioni originali**, ognuna delle quali **vincerà sicuramente** nelle Estrazioni uno dei molti premi di L. 30,000 — 40,000 — 50,000 o di quelli di 40-41-42-44-46-48-75-100-500-2,000 e 4,000 Lire, costano

1 Obbligazione con premio certo . L. 50
3 » ognuna » » 147
40 » » » » 475

(Le Obbligazioni non favorite nell'Estrazione del 1° Dicembre 1855 si ricompreranno dai sottoscritti per Lire 40 almeno).

Per l'acquisto dirigersi in TORINO

all' Impresa Nazionale TASSO e ROSTAN
Via della Provvidenza 9-11.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annuciade de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Prix 6 fr. le flacon.

LE MAGASIN SUISSE

à Turin, rue Neuve, N. 45.

Fait savoir au public que l'on liquide toute la marchandise qui se trouve dans ce magasin à des prix très-avantageux.

Le même magasin est à louer présentement, avec, ou sans marchandise.

N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE CALORIFÈRE fumivore - portatif sans tuyau

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé. — Brevet d'invention de 15 ans.

Prix du n° 1 fr. 80 | Prix du n° 3 fr. 150
» 2 » 100 | » 4 » 190

Seul dépôt en Piémont, chez M. FRANÇOIS GIRIBON, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, N. 9, Turin.

NEGOZIO D'ABITI FATTI DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argenteria e Monte di Pietà, dirimpetto alla Chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovansi un discreto assortimento d'abiti fatti ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.



CENTINAIA

d'allievi, di ogni età appoggiano con fatti ed attestazioni di ricouoscenza il vantaggio inestinguibile ed insperato loro arrecato dal sistema **matematico calligrafico** pel cambiamento, miglioramento e perfezionamento di qualunque più vizioso carattere di scrittura anche inintelligibile, insegnato in 2 ad 8 ore per lezioni di 1/2 ora da FERDINANDO BIONDI con riuscita sicura, *guarentita in danaro*.

Portici di S. Lorenzo, N. 20, in fondo alla corte, scaletta a sinistra, 1.º piano.

ARTICOLI D'INVERNO. Ferramenta paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapiedi d'ottone e legno, candelabri, candelieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, utensili per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, punte-parigi, *Serrature di sicurezza* a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti ecc. ecc.

Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 40, in faccia al caffè delle Provincie.

Presso T. HAID e figlio

Torino, via Guardinfanti, N. 5.

Posate Neusilber a filetto non brunito, metallo naturale, peso caduna dozzina Kil. 2, prezzo L. 39.

Cucchiari in caffè peso cad. dozzina 300 grammi, prezzo la doz. L. 7 50.

Detto articolo è garantito: non essendo brunito, tutti possono veder la bianchezza del metallo.

Depositi ai prezzi di Torino

Asti, M. L. TORCHIO. — Cuneo, B. FRESIA. — Vercelli, G. RIVOLTA.

È USCITO

dalla Pubblicità Lossa

Quinta Edizione

Della GUIDA PRATICA PEI VIAGGIATORI IN TORINO storico-commerciale amministrativa, sul sistema iconografico.

Prezzo L. 1.

Le domande franche al suddetto Ufficio.